

Il quotidiano popolare di Springer «rivela» l'esistenza di accordi tra le polizie e i governi dei due paesi

La Bild: «L'Italia esporta i pentiti» Finto scoop ma in Germania è paura

Il giornale parla di decine di mafiosi in libertà e la notizia viene ripresa con enfasi. In realtà l'intesa era cosa nota, anche se ora la collaborazione rischia uno stop. Il problema vero sono i molti criminali italiani non pentiti che riciclano denaro.

Usa, ucciso terzo cantante rap

WASHINGTON. Un altro morto nel mondo della musica rap, scosso da una serie di uccisioni a catena tra bande rivali. Albert Thomas, di 22 anni, è stato trovato morto su un'auto alla periferia di New Orleans la scorsa notte. Secondo la polizia, l'assassinio aveva tutte le caratteristiche di una esecuzione: una sola pallottola nella testa, sparata da distanza ravvicinata. Un portavoce della polizia ha però dichiarato che non vi dovrebbe essere alcun collegamento con l'uccisione dei due famosi rapper, Tupac Shakur e «The notorius big» - il primo era stato assassinato con una raffica di mitra a Las Vegas nel settembre scorso, il secondo a Los Angeles il 9 marzo - anche se non si esclude che in tutti e tre i casi si tratti di una sanguinosa faida tra bande rivali di rapper. Albert Thomas, il cantante ucciso a New Orleans, non era famoso come Tupac Shakur o come Notorious B.I.G. Faceva parte di un gruppo chiamato Unlv, noto solo nei locali notturni della Louisiana, il cui ultimo compact disc, intitolato «Uptown 4 life», aveva però venduto decine di migliaia di copie.

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO. «Decine di mafiosi italiani pentiti vivono in Germania». Un titolone sulla «Bild Zeitung», giornale ultrapolare della catena Springer, ed è allarme nella Repubblica federale. Radio e agenzie rilanciano la notizia, le fonti ufficiali tacciono con l'aria imbarazzata... In realtà il giornale, che ama molto gli scoop, stavolta non ha rivelato proprio nulla di nuovo. Che un certo numero di «collaboranti» nelle inchieste sulle varie associazioni mafiose italiane nell'ambito dei programmi di protezione siano stati «collocati» in Germania era già noto, almeno agli specialisti. Tant'è che, come riferisce la stessa «Bild», un funzionario (anonimo) del Bundeskriminalamt (BKA), l'ente federale di polizia criminale, lo ha ammesso senza problemi, pur aggiungendo che «si è convenuto di mantenere sull'argomento uno stretto riserbo». Ci mancherebbe altro... Nello stesso reportage, poi, i redattori del giornale citano il giudice per le indagini preliminari di Catania Nunzio Sarpietro, il quale conferma che «con le autorità tedesche ci sono particolari accordi che, in determinate condizioni e di comune accordo, regolano la sistemazione di collaboranti italiani in Germania».

I portavoce del ministero dell'Interno tedesco non commentano, ma quel che apertamente ammettono un dirigente del BKA tedesco e un magistrato italiano è ben difficile da far passare come una «clamorosa rivelazione». Il problema è che la presenza di un certo numero di «pentiti-italiani» è invece una rivelazione per quella parte (abbondante) dell'opinione pubblica tedesca che è abituata a prendere sul serio gli scoop dei giornali popolari tipo la «Bild». Il diffondersi di una psicosi del «pentito» potrebbe avere conseguenze negative proprio sui programmi di protezione e, soprattutto, sulla collaborazione abbastanza stretta che, da qualche anno e dopo un lungo periodo di

incomprensioni e di inefficienze, si è instaurata tra gli organi di polizia tedeschi e la Dia italiana. L'aspetto paradossale di tutta la vicenda è che, mentre l'attenzione viene attirata su alcune decine di «pentiti», i quali almeno in teoria dovrebbero essere fuori dal giro criminale, pochi in Germania sembrano preoccuparsi delle centinaia di mafiosi e camorristi che pentiti non sono affatto e che vivono e prosperano indisturbati tra le Alpi e il confine con la Danimarca, soprattutto - a quanto risulta agli studiosi del fenomeno - nei Länder dell'est, dove gli investimenti della mafia italiana, secondo l'allarmata denuncia del capo della polizia di Berlino, avrebbero toccato già nel lontano 1993 la stupefacente cifra di oltre 70 miliardi di marchi. Secondo dati della Dia già vecchi di un paio di anni, i mafiosi per così dire «in servizio attivo» in Germania sarebbero almeno 500, di cui non più di 100 noti alla polizia tedesca: per il 60% sarebbero al soldo della mafia sicula, il 26% lavorerebbe per la camorra e il 14% sarebbe diviso tra 'ndrangheta e Sacra Corona Unita.

Insomma, altro che «allarme pentiti»... Nonostante la collaborazione che dal '91-'92 in poi, all'inizio grazie soprattutto all'impegno di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, si è instaurata e rafforzata tra la Dia e il BKA, gli scambi di dossier, le rogatorie, tutti i segnali indicano che presenza e attività delle varie mafie sono andate crescendo in modo inquietante. In aree come la conurbazione Mannheim-Ludwigshafen, e in città come Kempten o Francoforte sul Meno le cosche sono strutturate esattamente come in Sicilia e si dedicano alle stesse «attività» che svolgerebbero in Italia: controllo del territorio e racket, traffico di droga, sfruttamento della prostituzione, falsificazioni, riciclaggio di denaro sporco. «Lavanderie di denaro» sarebbero in effetti molte pizzerie.

Paolo Soldani

MODA



Versace lancia Versus e punta a Wall Street

NEW YORK. Nuovo appuntamento americano per Gianni Versace a un anno di anticipo dall'atteso approdo in borsa a Milano e a Wall Street: lo stilista ha lanciato l'altra sera a New York la sua linea giovane «Versus», disegnata dalla sorella Donatella, in un happening musicale nella «Ace Gallery» a Soho. La sfilata senza passerella è stata accompagnata dalla banda rock «Britannica Republic» che ha suonato dal vivo mentre le modelle Naomi Campbell, Stella Tennant, Kristy Hume e Shalom Harlow presentavano una collezione all'insegna del lucido, del nero e della pelle. Kate Moss indossava una minigonna vertiginosa.

Intanto il Columbia rientra in anticipo

Emergenza ossigeno sulla Mir Partita la navicella di soccorso

MOSCA. Doveva essere un lancio spaziale di assoluta routine e invece si è trasformato in una corsa contro il tempo. In gioco c'è la vita dei tre astronauti, due russi e un americano, della stazione orbitale Mir che da più di un mese vivono in una situazione di emergenza. Ieri alle 18.04, ora italiana, è partita da Baikonur, nel Kazakistan, la navicella di rifornimento Progress M-34. Dovrebbe poter raggiungere la Mir e portare le attrezzature necessarie a riparare il sistema di raffreddamento che permette l'eliminazione del biossido di carbonio e quindi la produzione di ossigeno. Proprio quello il cui mancato funzionamento ha costretto gli astronauti, da venerdì scorso, a ricorrere per sopravvivere all'uso di cartucce chimiche da bruciare per poter respirare. Ma le scorte stanno terminando e la vita a bordo si svolge ad una temperatura che sfiora i trenta gradi centigradi e in assenza di ossigeno. Per questo il lancio della navetta spaziale partita ieri si è trasformato in una corsa contro il tempo. Per i tre cosmonauti a bordo, i russi Vasilij Tsibliev e Alexander Lazutkin e l'americano Jerry Linenger, il mancato arrivo della navicella di rifornimento - il cui aggancio è previsto per martedì alle 18.28 italiane - complicherrebbe notevolmente le cose.

Ma la missione non è del tutto priva di rischi. Già il mese scorso era fallito l'atollo della Progress M33 lasciata precipitare nell'oceano Pacifico con un carico che comprendeva tra l'altro anche ossigeno. Allora non fu chiaro se il mancato aggancio, ripetuto più volte senza successo e poi abbandonato, fu dovuto ad un guasto della Mir. Se così fosse anche questa missione è esposta a rischi notevoli. In quell'occasione Serghiei Gromov, portavoce dell'ente spaziale russo «Energhia» aveva rilasciato dichiarazioni rassicuranti affermando che a bordo della Mir c'erano

comunque «scorte sufficienti per mesi». Il «Progress M-34» partito ieri sera porta un carico complessivo di poco più di due tonnellate, di cui 400 chili di viveri. Tra le attrezzature ci sono anche tre nuovi estintori destinati a sostituire quelli usati il 24 febbraio per domare un incendio a bordo, primo anello di una lunga catena di incidenti che hanno contribuito a fare del 1997 l'anno nero della Mir. Il cargo porta anche il combustibile destinato a correggere l'orbita della stazione in vista dell'atollo con la nave spaziale americana «Atlantis» previsto in maggio. Orbita che si è continuamente abbassata per la frizione con gli strati superiori dell'atmosfera e che la scarsità di combustibile non ha consentito di correggere.

Messa in orbita dall'Urss nel febbraio del 1986, la Mir è l'unica stazione orbitante fissa mai creata. Gli esperimenti condotti al suo interno hanno permesso enormi progressi nel campo scientifico e saranno usati in una fase successiva per l'esplorazione di Marte. Ma la stazione avverte ormai i guasti dell'età. Doveva cessare la sua attività già nel 1995 e invece le autorità spaziali anno decise che dovrà restare in orbita fino al 2001, quando, forse, potrà essere sostituita dalla stazione «Alpha» ancora in costruzione.

Intanto, sempre ieri, si è verificata un'altra emergenza «spaziale» che ha riguardato lo shuttle La navetta spaziale Columbia è stata richiamata dallo spazio in anticipo dopo il guasto prodotti a bordo ad un generatore di corrente. La missione, che doveva durare sedici giorni e terminare il 20 aprile, si concluderà, invece, domani alle 20.30 (ora italiana) al centro spaziale Kennedy di Cape Canaveral in Florida. È la terza volta che la NASA interrompe una sua missione. La prima volta avvenne nel 1981 e la seconda nel 1991.

Impianto sotto sequestro. Errore umano È morto il giovane caduto dalla funivia del Monte Bianco

MILANO. È morto nella notte Fabrizio Fantuzzi, il milanese ventiseienne, che sabato mattina era caduto dalla funivia del Monte Bianco, proprio mentre stava scendendo dalla cabina dalla stazione di Punta Helbronner a 3470 metri. Il giovane che era precipitato in un canale ghiacciato profondo oltre 300 metri è spirato all'ospedale di Aosta.

I genitori di Fabrizio, impiegato in banca e residente a Gaggiano, una cittadina dell'hinterland milanese, hanno autorizzato l'esperto degli organi del figlio e i medici già in mattinata avevano completato il pluri-esperto.

La disgrazia, che purtroppo secondo le prime indagini sarebbe da attribuire ad un errore umano, è avvenuta alle 8, 40 di sabato: la seconda corsa della funivia arriva con otto persone a Punta Helbronner, 3470 metri nel cuore del Monte Bianco, cinque sciatori scendono tranquillamente, ma quando è la volta di Fabrizio la cabina ha un sussulto e fa un balzo indietro, il giovane tenta di aggrapparsi al padre Tullio, che è subito dietro di lui, ancora all'interno, che cerca di tenerlo per la giacca mentre il vagoncino ondeggia e poi schizza verso l'alto: per Fabrizio non c'è più nulla da fare. Urla e cade nella neve del canale cinque metri più in basso e quindi rotola per altri 300 tra rocce e ghiaccio. Arriva l'elicottero del Soccorso alpino e le guide raccolgono il corpo esanime del ragazzo che viene portato all'ospedale di Aosta.

«Fabrizio era rimasto lì», dice il padre Tullio, 57 anni pensionato ex dipendente della Barilla, che ricorda con le lacrime agli occhi quei terribili momenti. Era lì, schiacciato, bloccato tra funivia e balaustra di legno. Pensavo di farcela. Adesso lo tengo, mi ripetevo...La cabina aveva fatto un balzo indietro proprio mentre Fabrizio stava scendendo, aveva la

gamba già fuori, è rimasto fermo un attimo poi è andato giù, ma la cabina si è fermata bloccando. Poi è di nuovo partita in alto e mi è scappato dalle mani. È sparito giù, l'ho visto sprofondare, sparire di nuovo...».

L'incidente è da attribuire ad errore umano e il magistrato inquirente Marilinda Minecchia della Pretura di Aosta oltre ad avere messo l'impianto sotto sequestro ha deciso di indagare per omicidio colposo il manovratore Stefano Romano, che non avrebbe inserito il dispositivo di sicurezza dopo la prima corsa che di «servizio» in quanto trasporta il personale che lavora punta Helbronner. Romano, vent'anni di lavoro su quella funivia, quando sono arrivati i primi turisti non si deve essere accorto che il dispositivo non era stato inserito e quindi non ha prestato attenzione né al grande pulsante rosso che avvisa dell'assenza di sicurezza, né ha guardato i monitor del circuito televisivo che trasmettono quanto avviene sulle piattaforme di partenza e arrivo. Così, sicuro che tutto fosse sotto controllo automatico, mentre gli otto là in alto stavano ancora scendendo dal vagoncino, ha dato il via alla terza corsa della giornata e visto che le partenze sono simultanee Fabrizio si è trovato il vuoto sotto i piedi. Se la sicurezza fosse stata attivata, essendoci ancora gente all'interno, le porte non si sarebbero chiuse e nessuna cabina si sarebbe mossa.

Ricordiamo infine che l'impianto dopo l'incidente di due anni fa (un morto era caduta della funivia) era stata completamente rinnovata e una settimana fa si era svolta la conferenza stampa di inaugurazione: solo che nel progetto (secondo quanto è stato riferito ieri dagli addetti) il meccanismo di sicurezza bisogna ancora inserirlo a mano.

Silvio Trevisani

I VIAGGI PER I LETTORI IL VIETNAM, LA CINA, LA RUSSIA, LO YEMEN, IL MEDIORIENTE E IL SUDAMERICA

DAL DELTA DEL MEKONG AL GOLFO DEL TONCHINO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 7 maggio-30 luglio e 6 agosto
Trasporto con volo linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione:
maggio lire 3.990.000
luglio e agosto lire 4.360.000
Visto consolare L. 55.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

L'itinerario: Italia (Kuala Lumpur)/Ho Chi Minh Ville (Cu Chi-My Tho)/Danang-Hoi An/My Son/Hue(Hanoi)-Halong-Hanoi-Kuala Lumpur/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle a Hoi An, sette giorni in pensione completa, tre giorni in mezza pensione e il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 12 e il 30 luglio-6 agosto e il 6 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione:
partenza di luglio e 23 agosto lire 3.800.000
partenza del 6 agosto lire 4.050.000
partenza del 6 settembre lire 3.900.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

L'itinerario: Italia/Pechino-Hohot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurte a 4 letti nella Prateria Mongolia, la pensione completa (la mezza pensione il giorno dell'arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DELLA SETA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 11 giugno-6 agosto-3 settembre e 15 ottobre
Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 18 giorni (16 notti).
Quota di partecipazione:
giugno lire 5.600.000
agosto lire 5.900.000
settembre e ottobre lire 5.650.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione:
partenza di luglio e 23 agosto lire 3.800.000
partenza del 6 agosto lire 4.050.000
partenza del 6 settembre lire 3.900.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

LA TERRA DI KUBILAI (viaggio in Cina e Mongolia)

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 12 luglio-6 e 23 agosto-6 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione:
partenza di luglio e 23 agosto lire 3.800.000
partenza del 6 agosto lire 4.050.000
partenza del 6 settembre lire 3.900.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

IL GRAN PALAZZO DEL CREMLINO E IL TESORO DEGLI SCITI

(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano il 26 aprile-14 luglio-12 luglio-9 e 23 agosto-6 settembre
Trasporto con volo Alitalia e Swissair

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione:
aprile lire 2.050.000 giugno luglio agosto settembre lire 2.130.000 supplemento partenza 9 agosto lire 120.000 visto consolare lire 40.000 supplemento partenza da Roma lire 45.000

L'itinerario: Italia/Mosca-San Pietroburgo/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, i trasferimenti interni in treno, in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso al gran Palazzo del Cremlino, due ingressi al Museo Hermitage, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali russe di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI DINASTIE

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 14 giugno-12 luglio-9 agosto e 4 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 12 giorni (10 notti)
Quota di partecipazione:
giugno e luglio L. 3.500.000
agosto L. 3.520.000
ottobre L. 3.520.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

VIAGGIO NELLO YEMEN

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 4 giugno-9 luglio-6 agosto-10 settembre
Trasporto con volo di linea
Quota di partecipazione: L. 2.990.000
Supplemento partenza 6 agosto L. 140.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

L'itinerario: Italia/Sana'a (Wadi Dhahr-Thula-Hababa-Shibam-Kawkaban-Dhamar-Ibb-Jiblah) - Taizz (Zabid-Bayt Al Faqih)-Hodeidah (Manakhah - Hoteib - Al Hajrah) - Sana'a (Baraqish - Marib) / Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman e fuoristrada, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali yemenite di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 9 giugno-7 luglio-4 agosto-8 settembre e 13 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione:
giugno luglio settembre e ottobre L.3.400.000 agosto L. 3.730.000
(supplemento partenza da altre città italiane su richiesta)

L'itinerario: Italia/Damasco (Malula-Krak dei Cavalieri-Amrit) - Saffra (Tartus-Marqab-Ugarit-Haffa)-Latakia (Al Bara-Asama-Ebla)-Aleppo (San Simeone-Ain Dara-Rasafah-Jabar-Raqqa-Halab-Byyah)-Deir Ez Zor (Dura Europo-Mari)-Palmyra-Hama-Damasco (Shahba-Qunawat-Suweida-Bosra)/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo) con le cene in albergo, gli ingressi alle aree archeologiche e ai musei, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali siriane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

GIORDANIA L' ARCHEOLOGIA LA STORIA E IL GOLFO DEI AQABA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 19 giugno-17 luglio-7 agosto-18 settembre e 2 ottobre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: L. 3.040.000
supplemento partenza 7 agosto L. 120.000
(supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)

L'itinerario: Italia/Amman (Jerash-Ajoun-Mar Morto-Pella-Madaba-Monte Nebooum el Rasas)/Petra-Aqaba (Wadi Rum)-Amman/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, l'ingresso alle aree archeologiche e ai musei, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali giordane di lingua italiana o inglese, un accompagnatore dall'Italia.

LA COSTA LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA

(La rainza, la storia e l'archeologia del Perù)

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'8 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione: L. 5.470.000
L'itinerario: Italia/Lima (via Bogotà)-Puerto Maldonado-Cusco (Pisac-Ollantaytambo)-Yucay (Machu Picchu)-Cusco (Julica)-Puno-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia (via Bogotà)
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 5 stelle, la sistemazione in lodge a Puerto Maldonado, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZEGALACTICA.IT